sua pietà in tutte le più importanti città appartenute sia per ragione d'imperio, o sia per patrocinio alla corona di Serbia. E come in Scutari, in Antivari ed altrove, così pure a Cattaro, fuori dell'attuale compreso murato, edificò (1288) di pianta, per i conventuali di questa città il cenobio e la chiesa di S. Francesco. È anzi opinione che l'antichissimo crocefisso conservato nel santuario della cattedrale sia dono fatto al tempio di S. Francesco dalla sua istitutrice.

Ma lasciando la corte per vivere vita contemplativa, Elena abbandonò i proprî figli Dragutino ed Orosio II alle insidie de' Patarini, i moti de' quali sotto il patrocinio de' giovani principi, divennero necessariamente sempre più perniciosi alla causa della cattolica chiesa ne' paesi dei Serbi. E però l'anno 1288 Nicolò IV inviò 2 a questi principi due frati minori, uno dei quali fu Marino da Cattaro, che li ammaestrassero e traessero nella fede cattolica, dando loro lettere per i medesimi e per la genitrice, affinchè ella pure mettesse in opera le sue sollecitudini onde ridurli quanto più presto si potesse alla chiesa romana. Ora a conoscere il successo che sortirono le fatiche del bocchese Marino e del socio di lui, aiutati da Elena che con ogni maniera di venerazione e di affetto li ebbe accolti e messi nella sua grazia, basta sapere che

² Marcellino da Civezza. Storia II. l. c. Cronaca a. 193. De Gubernatis. De Mission. antiq. lib. I. c. IV. 150. 151. V. poi Wadding,

Raynal, Asseman e finalmente Fabianich Storia I 66. II 98.

l Corner 12. Farlati 429. 440. Fabianich. Missioni II 89. "Per motivi di difesa e mentre ardeva la guerra fra Venezia e il Turco, furono d'ordine pubblico demoliti ed in luogo di quelli riedificata in città (presso la porta di Gordicchio ch'è perciò detta anche porta S. Francesco) l'altra chiesa coll'annessovi chiostro." Il convento è ora destinato ad asilo degli artiglieri di presidio; la chiesa a deposito di materiali da costruzione. —U. Raffaelli "Chiesa e conv. dei M.M. Conv. di S. Francesco in Cattaro" La Dalmazia a. 1845 (n. 19) p. 177.